

---

## Abstracts

---

### **L'intervento di psicoemergenza dopo il terremoto aquilano**, di *Marco Longo*

L'autore descrive le condizioni che hanno determinato il tipo e la quantità di vittime e di danni provocati dal terremoto che ha colpito L'Aquila nell'aprile del 2009. L'evento ha avuto conseguenze relativamente limitate ma è stato preceduto per mesi da segnali che annunciavano il pericolo; ciò ha determinato una particolare condizione di stress emotivo nei superstiti. A mesi di distanza gli aquilani condividevano ancora la sensazione di essere stati abbandonati al proprio destino ed erano pervasi dalla fantasia che la "vera catastrofe" non li avesse ancora colpiti. Elenca la successione delle conseguenze psicologiche al trauma. Descrive, inoltre, le modalità di intervento e sostegno alla popolazione ospitata nelle tendopoli, nella prima fase di emergenza e nella seconda di "ricostruzione" edilizia e psicosociale, cui ha preso parte.

*Parole chiave:* terremoto, intervento di emergenza, intervento di ricostruzione psicosociale, trauma cumulativo, senso di impotenza, reazione psicologica al trauma.

### **Emergency psychology intervention after the earthquake in L'Aquila**, by *Marco Longo*

The author describes the conditions and reasons that caused the type and number of victims and damage after the earthquake that hit L'Aquila in 2009. The consequences were relatively limited but the event had been announced by many signs of danger for months, which gave rise to a peculiar emotional stress in the survivors. Months after the earthquake, the inhabitants were still sharing the sense of having been abandoned to their fate, and also the phantasy that the "real catastrophe" had not yet come. The psychological consequences are described, as well as how intervention was carried out in the first "emergency" phase and in the second phase of building and psychosocial "reconstruction".

*Key words:* earthquake, emergency intervention, intervention of psychosocial reconstruction, cumulative trauma, sense of impotence, psychological response.

### **Trema tutto. Contenitori di cura in emergenza**, di *Marta Boaretto*

L'autrice riporta un intervento di piccolo gruppo realizzato con la popolazione aquilana pochi mesi dopo il terremoto che ha colpito la città nel 2009. In particolare, analizza le condizioni e gli esiti di due gruppi di cura in quattro sedute ciascuno, secondo il modello Tavistock, condotti con gli ospiti di due campi. I campi erano gestiti da enti diversi e organizzati secondo modalità nettamente differenziate che avevano portato allo sviluppo di culture distinte. Tali differenze hanno prodotto l'instaurarsi di setting e modi di conduzione particolari, isomorfi alle culture dominanti nelle due tendopoli.

*Parole chiave:* interventi brevi di piccolo gruppo, setting, volontari, Protezione Civile, isomorfismo, ruolo del conduttore.

### **The earth trembles. Emergency treatment containers, by Marta Boaretto**

The author relates a small-group intervention with the population of L'Aquila some months after the earthquake that hit the town in 2009. She analyzes the conditions and the outcomes of two groups in four sessions each (Tavistock method) with the guests of two camps. These camps were run by two different agencies (volunteers and environmental services) and organized following completely different principles that led to the development of separate cultures. These characteristics produced diverse settings and leading styles in the groups which were isomorphic to the general culture prevailing in each camp.

*Key words:* small-group intervention, setting, volunteers, environmental services, isomorphic groups, role of the conductor.

### **Misure antisismiche per la mente: strumenti per tollerare l'insicurezza in situazioni di emergenza, di Ambra Cusin**

Nel lavoro si raccontano le impressioni e le osservazioni fatte durante l'esperienza in Abruzzo (terremoto 2009) allo scopo di stimolare la riflessione e costruire degli interventi di emergenza chiedendosi se è pensabile una psicoanalisi dell'emergenza e se esiste qualche modalità della psicoanalisi che operi per aiutare a tollerare l'insicurezza in situazioni di emergenza. Sono pensabili infatti degli interventi che non si limitino a tranquillizzare le persone accogliendo il loro trauma, ma in cui si cerchi dei modi più articolati per: 1) sviluppare modalità con cui dare senso al trauma (a livello personale e grupale); 2) imparare a costruire la cultura del rischio da abbinare a quella della sicurezza così da attrezzarsi ai rischi inevitabili che il vivere comporta pur restando vigili nell'impegno civile a garantire il massimo della sicurezza possibile; 3) evidenziare un modello psicoanalitico adeguato ad avviare nella popolazione azioni di cittadinanza attiva per proteggerla dalla passivizzazione, dando spazio alla componente adulta e responsabile che non deve bidimensionalizzarsi in una ossequiente dipendenza (assunto di base di dipendenza) o in una ribellione paranoica e autodistruttiva (assunto di base di attacco e fuga).

*Parole chiave:* psicoanalisi, emergenza, terremoto, trauma, osservazione, gruppo.

### **Mental earthquake-proof measures: can insecurity be tolerated in emergency situations, by Ambra Cusin**

In this piece of work, impressions and observations made during the Abruzzo experience (2009 earthquake) are shared with the aim of stimulating reflection and creating emergency interventions while pondering whether an emergency psychoanalysis is viable and whether there is some way in which psychoanalysis can help people address insecurity in situations of emergency. In fact, we could think of interventions that are not limited to pacifying people by empathizing with their trauma, but those in which more articulate ways are sought in order to: 1) develop a method of making sense of traumatic experiences (on an individual as well as on a group level); 2) learn to build a culture of risk that combines with that of security in order to equip ourselves in readiness for unavoidable risks that day to day life entails while staying alert on civil responsibility to guarantee the maximum security possible; 3) emphasize an appropriate psychoanalytic model to direct the public to active citizenship in order to protect it from passivity, making room for the adult component and responsibility that should not become bi-dimensional in submissive dependence (dependent basic assumption) or in paranoid and self-destructive rebellion (basic assumption: fight and flight).

*Key words:* psychoanalysis, emergency, earthquake, trauma, observation, group.

### **Le conseguenze psicologiche del terremoto e la coscienza del rischio sismico**, di *Marco Longo*

Gli interventi gruppali di psicoemergenza rivolti agli sfollati dopo il terremoto dell'Aquila sono stati organizzati in forma di riunioni informative ed educative condotte dai geologi dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia e dagli psicologi di Psicologia per i Popoli. La partecipazione a questi gruppi ha consentito di classificare gli individui in base al modo di rievocare il momento traumatico e di riportare le proprie reazioni. Mettere in comune le modalità esperienziali e mnestiche di ciascuno ha consentito di individuare emozioni condivise e fantasie sottostanti. Soprattutto, sono emersi i modi di pensare e di difendersi dal trauma condivisi nelle diverse fasce d'età, consentendo l'elaborazione di interventi specifici e di attività di gruppo adeguati ad ogni ciclo di vita.

*Parole chiave:* rischio sismico, attività di gruppo, interventi educativi, modi di sperimentare il trauma, trauma della nascita, funzione protettiva delle credenze popolari.

### **Psychological consequences of the earthquake and awareness of the seismic risk**, by *Marco Longo*

Group interventions in emergency situations addressed to the survivors of the earthquake that hit L'Aquila were organized as informative and educational meetings led by geologists from the National Institute of Geology and Volcanology and by the psychologists from the Psychology for Peoples association. This experience allowed to make a classification of the individuals according to their personal way of recollecting the traumatic episode and describing their own reactions. The sharing of the different ways of experiencing the earthquake and the diverse mnemonic functions led to the identification of common emotions and underlying phantasies. Above all, what emerged was a common way of thinking and of self-defence shared by all age groups, which allowed for the organization of group activities and interventions suitable to each age.

*Key words:* seismic risk, group activity, educational interventions, different ways of experiencing a trauma, birth trauma, protective function of popular beliefs.

### **Aspetti comunitari dell'attività in emergenza: il caso Abruzzo**, di *Giulia Marino*

L'autrice ripercorre le fasi dell'intervento di emergenza realizzato all'Aquila dopo il terremoto, per evidenziarne le criticità e per individuare le modifiche necessarie alla sua ottimizzazione. A questo scopo, propone la cronaca dei primi interventi dal punto di vista logistico e aiuta a rappresentarsi l'ingente dispiego di forze messe in campo per fronteggiare l'emergenza. Descrive i primi interventi in ambito psicologico – destinati ai familiari delle vittime – e, in seguito, le attività di counselling e ludico-creative per i soggetti che manifestavano un maggior disagio psicologico e per i bambini. L'assistenza psicosociale è stata fornita da un gran numero di volontari impegnati in alcune associazioni coordinate dalle Protezione Civile. Prima di chiudere la fase dell'emergenza in carico alla Protezione Civile, i volontari hanno stimato la situazione psicologica della comunità, utilizzando i parametri proposti da Gordon per la valutazione a lungo termine dopo una catastrofe, e hanno passato le consegne agli Enti locali che, sempre grazie alla disponibilità di associazioni che autofinanziano il proprio lavoro, hanno organizzato interventi diversi, soprattutto nelle scuole.

*Parole chiave:* catastrofe naturale, psicologia dell'emergenza, associazioni di volontariato, elaborazione del lutto, valutazione a lungo termine dello stato psicologico di una comunità, assistenza psico-sociale.

### **Community aspects of emergency activity: the Abruzzo region case, by Giulia Marino**

The author retraces the phases of the emergency intervention after the earthquake in L'Aquila. She aims at pointing out its critical aspects and identifying the necessary improvements to be made in order to obtain more effective results in future actions. Her report of the first interventions from a logistic point of view gives an idea of the considerable deployment of forces put in action to face the emergency. She describes the first psychological interventions – addressed to the relatives of the victims – and, later, the counselling and creative activities carried out with those who were experiencing the most severe mental suffering, and with children. Psychosocial support was provided by a large number of volunteers working for Associations coordinated by the Environmental Services. Before closing the emergency phase, the volunteers gauged the psychological situation of the community through the questions proposed by Gordon for a long-term evaluation after a catastrophe, and gave all the necessary information to the local Agencies. The latter – thanks to the cooperation of volunteer organizations that self-finance their work – were able to organize specific interventions in response to the different needs.

*Key words:* natural catastrophe, emergency psychology, volunteer organizations, mourning, long-term evaluation of the post-stress psychological condition of a community, psychosocial support.

### **Dimensioni gruppi dell'intervento psicologico in emergenza: l'esperienza dell'Abruzzo, di Luca Pezzullo**

L'intervento nella zona del cratere sismico dopo il terremoto che ha colpito L'Aquila e i paesi vicini è stata l'operazione di psicologia dell'emergenza più impegnativa e prolungata mai avvenuta fino ad allora a livello europeo, che ha segnato un cambiamento significativo in questo tipo di attività. L'autore ne ripercorre le fasi per sottolinearne le caratteristiche gruppi, per evidenziarne le criticità e per legittimare la necessità di una formazione specifica. Egli descrive l'organizzazione e il funzionamento della Protezione Civile, un "sistema di sistemi" che coordina le attività di tutti i gruppi di lavoro impegnati, quindi una realtà complessa che, tra le sue funzioni, comprende anche il supporto psicologico alle popolazioni colpite da eventi catastrofici, da svolgersi in "gruppi-squadra".

*Parole chiave:* Protezione Civile, psicologia dell'emergenza, coordinamento degli interventi, lavoro di gruppo, formazione specifica, trauma collettivo.

### **Group dimensions of the emergency psychology intervention: the Abruzzo experience, by Luca Pezzullo**

The psychosocial intervention carried out in the area hit by the 2009 earthquake was the biggest emergency action ever implemented in Europe, and it marked an important change for Italian emergency psychology. The author retraces the phases of the intervention in order to highlight the importance of group work in every phase and action, to point out its critical aspects and underline the importance of specific training. He describes the organization of the Environmental Services, which is a complex "system of systems" that coordinates the activities of all the involved groups and associations, and includes psychological support to the people hit by catastrophic events.

*Key words:* environmental services, emergency psychology, coordination, group work, specific training, collective trauma.

**Effetti psicologici e sociologici della gestione post-sisma, L'Aquila**, di *Arianna Sirolli e Alessandro Sirolli*

Gli autori commentano la realtà condivisa dagli abitanti dell'Aquila in seguito al terremoto che ha distrutto il centro cittadino dal punto di vista della perdita di un luogo identitario, una base sicura collettiva, una cornice di senso. La "città fantasma" si configura, allora, come un non-luogo, nell'accezione che Marc Augé attribuisce a questo termine. L'unica possibilità di ricostruire un Sé individuale e collettivo e di riallacciare i legami sociali passa, quindi, necessariamente, attraverso la ricostruzione del centro storico. Questi commenti sottendono una critica agli interventi operati dalla Protezione Civile e decisi dalla politica che hanno effettuato una "deportazione" degli abitanti delle zone più colpite e hanno costruito ex-novo una città senza la partecipazione democratica degli aquilani.

*Parole chiave:* identità, legami sociali, contenimento, non-luogo, Sé collettivo, base sicura.

**Psychological and sociological effects of emergency management in L'Aquila**, by *Arianna Sirolli and Alessandro Sirolli*

The authors comment the experience shared by the survivors of the earthquake that hit L'Aquila and destroyed its historical centre in 2009, as an experience of loss of a place of identity, a collective secure base. The ghost town can thus be described as a non-place (Marc Augé). Therefore, the only possibility of reconstructing an individual and collective identity is to reconstruct the historical centre of the town. These points of view reveal a critical position against the Environmental Services and the decisions taken by our politicians, since they organized a sort of deportation of the inhabitants and decided to build a new town, excluding any democratic participation of the inhabitants of L'Aquila.

*Key words:* identity, social bonds, containment, non-place, collective Self, secure base.

**Interventi in emergenza della PEA: fasi e metodologia di intervento**, di *Monica Isabella Ventura e Annalisa Patriarca*

Le autrici, esperte in psicologia dell'emergenza, hanno coordinato, gestito e lavorato, insieme ad altri psicologi e operatori volontari, negli interventi in uno dei campi allestiti dopo il terremoto dell'Aquila (il cui funzionamento è riferito anche nell'articolo di Boaretto). Descrivono le fasi dell'intervento distinguendole tra: 1) assistenza immediata; 2) assistenza estesa; 3) assistenza continuata; 4) fase della ricostruzione. In particolare, evidenziano il bisogno di formazione e coordinamento dei volontari

*Parole chiave:* fasi dell'assistenza, associazioni di volontariato, ricostruzione, formazione dei volontari, psicologia dell'emergenza, partecipazione.

**PEA emergency interventions: phases and methodology**, by *Monica Isabella Ventura e Annalisa Patriarca*

The authors – who are experts in the field of emergency psychology – coordinated, handled and took part in the interventions organized in one of the camps run in L'Aquila after the earthquake (the organization of this camp is commented in Boaretto's article) together with other volunteer psychologists and operators. They describe the phases, distinguishing them as: 1) immediate support; 2) extended support; 3) long-term support; 4) reconstruction phase. They especially highlight the need for specific training and coordination of the volunteers.

*Key words:* phases of the support intervention, volunteer organizations, reconstruction, training of volunteers, emergency psychology, participation.

**La lunga notte dell'esilio. Gruppi istituzionali e centri per immigrati in Italia**, di *Davide Bruno e Marie Rose Moro*

I Centri di Permanenza Temporanei (CPT) accolgono gli stranieri in una situazione di irregolarità rispetto alle leggi italiane sull'immigrazione. Si tratta essenzialmente di persone in attesa dell'esecuzione del provvedimento di espulsione o che, non trovandosi in possesso di documenti d'identità, devono essere identificate. A partire da una esperienza sul campo svolta in un CPT italiano e dall'analisi della letteratura, l'autore analizza la dinamica istituzionale propria di queste strutture e le interazioni con l'esterno. Lo scopo di questo lavoro è infatti quello di interrogarci sulla funzione di questi luoghi nella società. Attraverso un parallelo con istituti che hanno caratteristiche analoghe di istituzioni totali, giungeremo alla conclusione che il funzionamento di tali centri sembra essere legato alla messa in campo di meccanismi di difesa rispetto al sentimento del "perturbante", suscitato dall'incontro con lo straniero. Verranno inoltre presentati approcci terapeutici di gruppo per la presa in carico del paziente migrante, che tengano in considerazione gli aspetti di sofferenza psichica legati al trauma migratorio.

*Parole chiave:* immigrati, Centri di Permanenza Temporanei, perturbante, Italia, psicotraumatologia, istituzioni totali.

**The long night of exile. Institutional groups and immigration detention centres in Italy**, by *Davide Bruno and Marie Rose Moro*

Temporary stay and assistance centres (CPTs) receive and retain foreigners who are waiting for their immigration status to be determined or who are awaiting repatriation. The author analyzes both the institutional dynamics of these centres and their relation to the outside world, using a report issued during a visit and a number of documents collected for this purpose. The paper examines the social function of these centres, which seem to serve as a protection for the Italian society against the uncanny feelings engendered by the encounter with the Other. Therapeutic approaches will also be presented for looking after the migrant patient, taking into account aspects of mental suffering associated with the post-migration trauma.

*Key words:* immigrants, temporary stay and assistance centres, uncanny feeling, Italy, psychotraumatology, total institutions.

**Un intervento possibile nelle organizzazioni in tempi di insicurezza e solitudine**, di *Annamaria Burlini e Giuseppe Carlo Pollina*

Gli autori ripropongono l'attualità degli interventi di formazione condotti con il metodo dei Gruppi Operativi (Pichon Rivière) nel mondo contemporaneo, dominato dalla globalizzazione e da una visione miope di investitori e manager, che hanno profondamente modificato l'organizzazione del lavoro, la suddivisione dei ruoli e delle responsabilità e la funzione delle istituzioni. Aziende, enti, imprese ecc., infatti, non hanno più una funzione protettiva dall'ansia; al contrario, producono ansia esse stesse non rispondendo più ai bisogni soggettivi di riconoscimento, individuazione, unicità.

*Parole chiave:* Gruppo Operativo, globalizzazione, istituzione, psicosociali, formazione, ambiguità.

**Possible interventions within companies in times of uncertainty and loneliness**, by *Annamaria Burlini and Giuseppe Carlo Pollina*

The authors present the current importance of the classical psychosocial-analytical interventions through the Operative Groups (Pichon Rivière) method in the contemporary world.

Globalization and a shortsighted attitude of investors and managers have deeply influenced work organization, the allotment of responsibilities and roles and the function of institutions. Indeed firms, agencies, authorities and corporations do not have their former defensive function against basic anxieties; on the contrary, they themselves produce anxiety since they do not give an adequate answer to the subjective needs of acknowledgement, individuality and uniqueness.

*Key words:* Operative Group, globalization, institution, psychosocial-analysis, professional training, ambiguity.

### **Il cinema e la psicoanalisi: dal set al setting**, di *Pino Guario e Bianca Maria Rinaldo*

Il cinema e la psicoanalisi sono stati spesso oggetto di studio e di interesse reciproco sia da parte dei registi che degli psicoanalisti, ma cosa avvicina questi due ambiti? Il legame fra il cinema e la psicoanalisi sembra poter essere rintracciato fin dalla loro origine, intrecciato da eventi apparentemente accidentali, ma che sono in realtà riflesso ed espressione della matrice inconscia collettiva propria della società a cavallo fra XIX e XX secolo. In un'ottica rovesciata, la nascita contestuale delle due discipline può essere letta anche come il prodotto onirico di quella stessa società che, attraversata dalle angosce belliche e dai mutamenti sociali, sembrava ormai pronta a ripensare se stessa a partire dal confronto con i suoi demoni nascosti. In un'estrema semplificazione si può infatti affermare che, al di là delle più complesse analisi sulla relazione fra il linguaggio del cinema e la teoria freudiana, il reale collante che lega indissolubilmente questi due linguaggi dell'anima, sia il loro stesso oggetto di indagine: i fantasmi inconsci che animano il desiderio e le paure dell'individuo nell'incessante ricerca della genesi intrapsichica del Sé e dell'Io, che lascia intravedere però il substrato comune rappresentato dalla matrice unitaria dell'inconscio sociale.

*Parole chiave:* buio, sogno, set, setting, proiezione, identificazione.

### **The cinema and psychoanalysis: from set to setting**, by *Pino Guario and Bianca Maria Rinaldo*

The cinema and psychoanalysis have often been the subject of study and mutual interest for both directors and psychoanalysts, but what brings them together? The bond between the cinema and psychoanalysis seems to be traceable back to their origins, woven together by seemingly casual events, which are actually the reflection and expression of the collective unconscious matrix of society in the late 19<sup>th</sup> and early 20<sup>th</sup> centuries. Looked at the other way round, the context in which these two disciplines originated may also be seen as the dream product of that same society, which, permeated by anguish due to wars and social changes, now appeared ready to reconsider itself, beginning with the confrontation with its hidden demons. If we were to make an extreme simplification, beyond the more complex analyses of the relationship between the language of the cinema and Freudian theory, what really binds these two languages of the soul so closely together is that they both explore the same subject: the unconscious phantoms which animate the individual's desires and fears in the incessant search for the intra-psychoic origin of the Self and the Ego, which allows for a glimpse of the common substrate that is the unitary matrix of the collective unconscious.

*Key words:* dark, dream, set, setting, screening, identification.